

Celebrata al Centro di Fisica teorica «Abdus Salam» la Giornata mondiale delle Nazioni unite

# La pace attraversa la città della scienza

*Sottolineato il ruolo di cooperazione alla luce della crisi internazionale*

«Terminata l'emergenza internazionale ci sarà un grande lavoro da fare, di ricostruzione e di dialogo tra le diverse culture e nazionalità, e in questo lavoro Trieste potrà svolgere un ruolo fondamentale». Parole di Miguel A. Virasoro, direttore del Centro di fisica teorica, pronunciate ieri nel corso delle celebrazioni della Giornata mondiale delle Nazioni unite. Una celebrazione, quella di ieri all'Hotel Adriatico di Grignano, che non poteva non rappresentare una preziosa occasione di incontro alla luce di quanto sta avvenendo nel mondo. Ed è stata anche l'opportunità, da parte del sindaco Dipiazza, per annunciare l'intenzione dell'amministrazione comunale di mettere fine a quella «separazione» che da anni divide Trieste dalla «cittadella della scienza», avviando da subito una serie di contatti per stabilire nuove forme di collaborazione, dal turismo scientifico a iniziative comunali che favoriscano la conoscenza in città del Sistema Trieste.

Nel corso degli interventi coordinati dal giornalista Fabio Pagan, unanime è stato il richiamo al ruolo della città e delle sue istituzioni scientifiche alla diffusione mondiale del sapere. Fondato nel 1964 sotto l'egida delle Nazioni unite dal

fisico Premio Nobel Abdus Salam, il Centro di fisica è stato il capostipite di un sistema che oggi ha portato Trieste ai vertici delle ricerca scientifica nel mondo, e che svolge un ruolo fondamentale nella diffusione del sapere nei Paesi del Terzo mondo. «Il suo compito ha sottolineato Virasoro non è quello di formare élite di scienziati, ma appunto di diffondere conoscenza per sconfiggere la povertà nel mondo: più conoscenza si distribuisce più ci si arricchisce tutti». E mentre Dipiazza ha sottolineato quanto «questo ruolo sia ancora più importante dopo quanto accaduto l'11 settembre», il direttore dell'Icgeb (International Centre for Genetic Engineering

and Biotechnology) Arturo Falaschi ha ricordato il sostegno che l'intera città ha dato al Centro di fisica per la sua fondazione, e i più recenti sviluppi del suo operato, come gli accordi di cooperazione con il Segretariato delle Nazioni Unite siglati a New York. Un lavoro di cooperazione, ha detto ancora Falaschi citando tra l'altro la collaborazione con il sistema sanitario triestino

nel campo della biologia molecolare, che ha ricadute pratiche sulla vita di tutti. Stanassimo Muretti, vicedirettore dell'Uccisa (International Centre for Science and High Technology) e Khavtgain Namsrai, dell'Accademia del Terzo Mondo (Twas) hanno a loro volta insistito sui progressi scientifici del Sistema Trieste e sull'impegno nella cooperazione internazionale.

«Insegno a Ulan Bator - ha detto Namsrai - e abito a mezzo mondo di distanza, ma nonostante ciò posso non solo progredire nella mia ricerca ma anche stringere nuove conoscenze e amicizie come se fossimo vicini di casa».

Il saluto del segretario generale delle Nazioni unite, Kofi Annan, è stato diffuso con un video registrato nel quale il Premio Nobel per la Pace ha esortato «l'intera famiglia delle Nazioni unite a rimanere fedele alla nostra missione e a impegnarsi ancora più a fondo per alleviare la sofferenza in ogni parte del mondo». Ogni anno è stato ricordato, quattromila scienziati, buona parte ricercatori provenienti dai Paesi del Sud del mondo, vengono a Trieste per lavorare nelle istituzioni scientifiche che qui hanno sede. E' un dato che la dice lunga sul significato che assume la città tutta in occasione della Giornata delle Nazioni unite.



Il tavolo dei relatori alla celebrazione della Giornata mondiale delle Nazioni Unite. E' stata anche l'occasione per auspicare migliori contatti fra i triestini e la cittadella della scienza.